



Fantascienza Aspetti metafisici nella storia di Aliya Whiteley

Sono sparite le donne e ci si accoppia con i funghi

di VANNI SANTONI

All'ultima Tempo di Libri, forse per la scottatura dell'anno precedente, mancavano varie delle migliori case editrici indipendenti italiane, ma ce n'era almeno una nuova e dalla proposta interessante. Si tratta di Carbonio, nata da poco a Milano: al debutto con una collana di saggi filosofici e una di narrativa straniera, «Cielo stellato», che si propone, tra le altre cose, di portare in libreria il meglio della nuova fantascienza.

I primi titoli con cui si lancia in tale proposito sono tutti firmati da autrici e autori anglosassoni nati negli anni Settanta: *Pellegrini del sole* di Jenni Fagan, edimburghese del '77, *Dark Star* di Oliver Langmead, quarantenne di Glasgow, e *La Bellezza* di Aliya Whiteley, classe '74, dal Sussex. Quest'ultimo, in particolare, è un romanzo breve particolarmente riuscito che gioca in modo perturbante con temi classici della fantascienza post-apocalittica — le donne sono scomparse a causa di una pandemia — alzando allo stesso tempo il tiro della riflessione filosofica. Il minuscolo patriarcato rimasto nella valle-rifugio dove si svolge la vicenda sa di essere destinato a una fine inevitabile, e ne scaccia il pensiero affidandosi alle storie di un membro della comunità, investito del ruolo di bardo, nei cui racconti attorno al fuoco le donne perdute vengono evocate come fossero figure mitologiche.

Ma Whiteley non si ferma qui: va oltre e inserisce, secondo la lezione del miglior *new weird*, elementi di pura metafisica: la vita della superstite comunità maschile cambierà per sempre quando nella valle appariranno dei bizzarri funghi antropomorfi, la cui origine potrebbe essere legata alla narrazione mitopoietica a cui tutti sono stati esposti, se non alla memoria stessa delle donne scomparse, funghi con i quali l'interazione arriverà a essere fisica, e sessuale: un dispositivo narrativo che permette all'autrice di innescare riflessioni non scontate sulla questione di genere e sul ruolo della memoria e delle storie nella definizione della realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALIYA WHITELEY
La Bellezza

Traduzione di Olimpia Ellero
CARBONIO EDITORE
Pagine 141, € 13,50

L'autrice

Aliya Whiteley (Ilfracombe, Gran Bretagna, 1974) vive nel Sussex con il marito e la figlia. È autrice di romanzi, racconti e saggi e i suoi testi sono usciti su «The Guardian» e sul sito letterario «McSweeney's Internet Tendency»

La casa editrice

Carbonio Editore è nato a Milano nell'aprile 2016 da un'idea di Fabio Laneri, che ne è l'amministratore delegato, e Fortunata de Martinis. Ha due collane: «Zolle» (saggistica contemporanea) e «Cielo stellato» (fiction e non-fiction, con particolare attenzione alla fantascienza)

